



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE UNIVERSITÀ RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "MARTIN LUTHER KING"
VIA DEGLI ORAFI n° 30 - 00133 ROMA - DISTRETTO SCOLASTICO XVI
tel.06/2023327/2023663 - fax 06/2023327 C. M. RMIC85300C
e-mail RMIC85300C@ISTRUZIONE.IT - C.F. 97197970581
sito web: www.icmlking.edu.it

POLITICA SCOLASTICA PER LA PREVENZIONE ED IL CONTRASTO DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

1. PREMESSE

L'ISTITUTO SCOLASTICO "MARTIN LUTHER KING"

VISTA la Legge n. 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ed in particolare l'Art. 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, e successive modificazioni;

VISTE le "Linee di Orientamento per lo prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo" del 2021, in continuità con le precedenti "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" del 2015 e del 2017;

CONSIDERATA la *mission* dell'Istituto "Promuovere l'inclusione sociale e didattica delle diversità intese come preziosa risorsa per la crescita e la formazione di tutti gli alunni";

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa, in cui viene data rilevanza alle azioni da intraprendere, sia riguardo la formazione specifica del Personale docente, sia in merito al coinvolgimento attivo degli alunni e delle loro famiglie;

VISTO il Patto di Corresponsabilità (D.P.R. 21 novembre 2007, n. 235) ed in particolare l'espresso riferimento, tra i diritti di ogni alunno/a, al rispetto delle proprie idee e della propria persona, e, tra i doveri, all'obbligo di rispettare i compagni, evitando qualsiasi forma di denigrazione, offesa;

VISTO il Regolamento di Istituto ed in particolare il riferimento, nei Paragrafi 8 e 9, a condotte riconducibili al bullismo e al cyberbullismo e alle relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;

VISTO l'e-Safety Policy di Istituto;

SI IMPEGNA A GARANTIRE ALLA PROPRIA UTENZA
IL RISPETTO DELLA NORMATIVA
IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI MINORI E DIRITTO ALL'ISTRUZIONE

dichiarando l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prevaricazione e violenza e la ferma intenzione di attivare ogni tipo di strategia di intervento efficace per arginare comportamenti a rischio di bullismo e cyberbullismo e, rispettivamente, di vittimizzazione.

2. DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Si parla di **bullismo** quando un bambino/ragazzo, o un gruppo, mette in atto comportamenti offensivi e prepotenti nei confronti di un'altra persona.

Non basta una lite o una spinta a scuola per parlare di bullismo. È, infatti, di fondamentale importanza porre attenzione a non confondere il bullismo con altre forme di interazione fra i pari (ed. discussioni, divergenze di opinioni, scherzi, risse, liti).

Le caratteristiche che distinguono una situazione di bullismo da altre forme di prevaricazione sono:

Intenzionalità. Si tratta di azioni che sono volte ad offendere, creare disagio, intimorire, molestare, mettere in imbarazzo, escludere l'altro/gli altri.

Persistenza nel tempo. Sono azioni ripetute, anche molto frequentemente. Tuttavia, anche l'episodio singolo costituisce un comportamento da attenzionare e non sottovalutare.

Asimmetria nella relazione. È solitamente presente uno sbilanciamento di potere tra chi mette in atto la violenza e chi la subisce. Tale sbilanciamento può essere basato sia su caratteristiche fisiche che su fattori psicologici e/o culturali.

Negli episodi di bullismo, la prepotenza viene di solito da chi è più grande, più popolare tra gli amici o semplicemente più forte fisicamente, mentre chi subisce è solitamente percepito come più debole e incapace di difendersi. Le violenze possono avvenire di fronte ad un "pubblico" che assiste al comportamento aggressivo e che ha una grande responsabilità perché con il proprio comportamento può interrompere la situazione, o, se silente, favorire il perdurare della dinamica.

E' importante non dimenticare che il cosiddetto bullo è spesso una persona da aiutare che può avere delle fragilità e delle difficoltà personali.

Il **cyberbullismo** è la manifestazione in Rete del bullismo. Oggi la tecnologia consente ai bulli di infiltrarsi nelle case delle vittime, di materializzarsi in ogni momento della loro vita, perseguitandole con messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite smartphone o pubblicati sui siti web tramite Internet. Il cyberbullismo definisce un insieme di azioni aggressive e intenzionali, di una singola persona o di un gruppo, realizzate mediante strumenti elettronici (sms, mms, foto, video, email, chatt rooms, instant messaging, siti web, telefonate), il cui obiettivo è quello di provocare danni ad un coetaneo incapace di difendersi.

Differenze tra bullismo e cyberbullismo

Bullismo	Cyberbullismo
Sono coinvolti solo gli studenti della classe e/o dell'Istituto;	Possono essere coinvolti ragazzi ed adulti di tutto il mondo;

generalmente solo chi ha un carattere forte, capace di imporre il proprio potere, può diventare un bullo;	chiunque, anche chi è vittima nella vita reale, può diventare cyberbullo;
i bulli sono studenti, compagni di classe o di Istituto, conosciuti dalla vittima;	i cyberbulli possono essere anonimi e sollecitare la partecipazione di altri "amici" anonimi, in modo che la persona non sappia con chi sta interagendo;
le azioni di bullismo vengono raccontate ad altri studenti della scuola in cui sono avvenute, sono circoscritte ad un determinato ambiente;	il materiale utilizzato per azioni di cyberbullismo può essere diffuso in tutto il mondo;
le azioni di bullismo avvengono durante l'orario scolastico o nel tragitto casa-scuola, scuola-casa;	le comunicazioni aggressive possono avvenire 24 ore su 24;
le dinamiche scolastiche o del gruppo classe limitano le azioni aggressive;	i cyberbulli hanno ampia libertà nel poter fare online ciò che non potrebbero fare nella vita reale;
bisogno del bullo di dominare nelle relazioni interpersonali attraverso il contatto diretto con la vittima;	percezione di invisibilità da parte del cyberbullo attraverso azioni che si celano dietro la tecnologia;
reazioni evidenti da parte della vittima e visibili nell'atto dell'azione di bullismo;	assenza di reazioni visibili da parte della vittima che non consentono al cyberbullo di vedere gli effetti delle proprie azioni;
tendenza a sottrarsi da responsabilità portando su un piano scherzoso le azioni di violenza.	sdoppiamento della personalità: le conseguenze delle proprie azioni vengono attribuite al "profilo utente" creato.

3. REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

3.1a COSTITUZIONE del TEAM ANTIBULLISMO

È un gruppo di lavoro costituito da persone qualificate, così costituito:

- ✚ DOCENTI REFERENTI PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO
 - Alteri Alessandra - email istituzionale: alteri.alessandra@icmlking.com
 - Caponetti Ida - email istituzionale: caponetti.ida@icmlking.com
- ✚ DIRIGENTE SCOLASTICO
 - Fanti Maria Laura - email istituzionale: marialaura.fanti@icmlking.com
- ✚ Animatore digitale
 - Minati Maria Grazia - email istituzionale: minati.mariagrazia2@icmlking.com
- ✚ ALTRI COMPONENTI IL TEAM ANTIBULLISMO
 - Lupo Rosalina - email istituzionale: lupo.rosalina@icmlking.com
 - Frusone Simonetta - email istituzionale: frusone.simonetta@icmlking.com
 - Di Maso Andreina - email istituzionale: dimaso.andreina@icmlking.com

- ✚ Esperto Psicologo (da nominare ad inizio di ogni a.s.)

3.1b COSTITUZIONE del TEAM per L'EMERGENZA

È costituito dal team antibullismo, arricchito da figure specializzate del territorio, per favorire il coinvolgimento delle altre agenzie educative e di tutela dei minori, delle Forze dell'Ordine, dei servizi sanitari, delle strutture educative.

Il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza hanno le funzioni di:

- coadiuvare il Dirigente scolastico, coordinatore dei Team, nella definizione degli interventi di prevenzione del bullismo;
- intervenire (come gruppo ristretto, composto da dirigente e referente/i per il bullismo/cyberbullismo, psicologo, se presente) nelle situazioni acute di bullismo.

Il Team Antibullismo, integrato dalla Commissione per l'Educazione civica, si riunirà a cadenza mensile e, comunque, ogni volta si ravvisi l'esigenza di monitorare ed aggiornare le strategie di intervento.

3.2 PROCEDURA PER CASO DI PRESUNTO BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE A SCUOLA

Il protocollo d'azione è costituito da diverse fasi:

1. la prima segnalazione,
2. la valutazione approfondita,

3. la gestione del caso attraverso uno o più interventi

4. la fase di monitoraggio.

1^a FASE: PRIMA SEGNALAZIONE

La scheda di prima segnalazione, in ottemperanza alla legge n. 71/2017 contro il bullismo, ha lo scopo di accogliere la segnalazione di tutti i presunti casi di bullismo in modo da poter prendere in carico la situazione.

La fase di segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni relative ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo, evitando che un caso di sofferenza non sia considerato perché sottovalutato o ritenuto poco importante.

La prima segnalazione di un presunto caso di bullismo e cyberbullismo all'interno della scuola può avvenire da parte di chiunque: la vittima stessa, eventuali testimoni, genitori, docenti, personale ATA.

Parimenti, tale segnalazione può essere accolta da chiunque (studenti, docenti, genitori, ...). Chi si trovi nella situazione di accoglienza di segnalazione di un caso di bullismo ha il dovere di informare, per via orale o scritta, il Referente d'istituto o un altro membro del Team Antibullismo, in modo tale da permettere una tempestiva valutazione del caso e un altrettanto rapido intervento.

MODULO di "Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione"

We prepare for



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE UNIVERSITÀ RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "MARTIN LUTHER KING"
VIA DEGLI ORAFI n° 30 - 00133 ROMA - DISTRETTO SCOLASTICO XVI
tel.06/2023327/2023663 - fax 06/2023327 C. M. RMIC85300C
e-mail RMIC85300C@ISTRUZIONE.IT - C.F. 97197970581
sito web: www.icmlking.edu.it

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quante volte sono successi gli episodi?

2ª FASE: LA VALUTAZIONE APPROFONDATA

Ricevuta la prima segnalazione, il Team Antibullismo informa il dirigente e/o i collaboratori del Dirigente Scolastico e procede immediatamente all'analisi e alla valutazione dei fatti, in collaborazione con il docente coordinatore di classe e con gli altri insegnanti della scuola.

Scopo di tale fase è la raccolta di informazioni dettagliate sull'accaduto per esaminare la tipologia e la gravità dei fatti e decidere la tipologia di intervento da attuare.

A tale proposito il Team effettuerà interviste e colloqui con le persone interessate dell'accaduto:

- ❖ chi ha fatto la segnalazione
- ❖ la vittima
- ❖ i compagni testimoni
- ❖ gli insegnanti di classe
- ❖ altro

Raccoglierà le diverse versioni e tenterà di ricostruire l'accaduto tramite la raccolta di prove e documenti:

- ❖ quando è successo il fatto
- ❖ dove
- ❖ con quali modalità

Una volta raccolte le testimonianze, i soggetti coinvolti (docenti di classe, Team Antibullismo, collaboratori, dirigente) procedono alla valutazione.

Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo, non si interviene in maniera specifica, ma prosegue il compito educativo della scuola.

Qualora, invece, i fatti risultino confermati ed esistano prove oggettive di atti di bullismo e cyberbullismo, il Team Antibullismo aprirà un protocollo e proporrà le azioni da intraprendere condividendole con il Dirigente.

MODULO di “Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione” di competenza del Team Emergenza Bullismo”

We prepare for

Cambridge

English Qualifications™



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE UNIVERSITÀ RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO “MARTIN LUTHER KING”
VIA DEGLI ORAFI n° 30 - 00133 ROMA - DISTRETTO SCOLASTICO XVI
tel.06/2023327/2023663 - fax 06/2023327 C. M. RMIC85300C
e-mail RMIC85300C@ISTRUZIONE.IT- C.F. 97197970581
sito web:www.icmlking.edu.it



Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data: _____

Scuola: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening: _____

4. Vittima, nome _____ **Classe:** _____

Altre vittime, nome _____ **Classe:** _____

Altre vittime, nome _____ **Classe:** _____

5. Il bullo o i bulli

Nome _____ Classe: _____
Nome _____ Classe: _____ Nome _____
_____ Classe: _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";
- gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
 - è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
 - ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media;
 - ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...
- altro: _____

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta...	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto vero/ Spesso vero
<i>Cambiamenti rispetto a come era prima</i>			
<i>Ferite o dolori fisici non spiegabili</i>			
<i>Paura di andare a scuola (non va volentieri)</i>			
<i>Paura di prendere l'autobus - richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa</i>			
<i>Difficoltà relazionali con i compagni</i>			
<i>Isolamento / rifiuto</i>			
<i>Bassa autostima</i>			
<i>Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata)</i>			
<i>Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...)</i>			
<i>Cambiamenti notati dalla famiglia</i>			
<i>Impotenza e difficoltà a reagire</i>			

Gravità della situazione della vittima:

1	2	3
<i>Presenza di tutte le risposte con livello 1</i>	<i>Presenza di almeno una risposta con livello 2</i>	<i>Presenza di almeno una risposta con livello 3</i>
VERDE	GIALLO	ROSSO
○	○	○

Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...	Non vero	In parte/ qualche volta vero	Molto vero/ Spesso vero
<i>Comportamenti di dominanza verso i pari</i>			
<i>Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli</i>			

<i>Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei</i>			
<i>Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni</i>			
<i>Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa)</i>			
<i>Comportamenti che creano pericolo per gli altri</i>			
<i>Cambiamenti notati dalla famiglia</i>			

Gravità della situazione del bullo:

<i>1</i>	<i>2</i>	<i>3</i>
<i>Presenza di tutte le risposte con livello 1</i>	<i>Presenza di almeno una risposta con livello 2</i>	<i>Presenza di almeno una risposta con livello 3</i>
<i>VERDE</i>	<i>GIALLO</i>	<i>ROSSO</i>
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo? _____

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

16. Gli studenti che possono sostenere la vittima (nome, classe)

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

Nome _____ Classe _____

17. Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

<i>Livello di rischio di bullismo e di vittimizzazione</i>	<i>Livello sistematico di bullismo e vittimizzazione</i>	<i>Livello di urgenza di bullismo e vittimizzazione</i>
<i>Codice verde</i>	<i>Codice giallo</i>	<i>Codice rosso</i>
<i>Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe</i>	<i>Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati</i>	<i>Interventi di emergenza con supporto della rete</i>
<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO

DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

3^FASE: GESTIONE del caso e SCELTA della TIPOLOGIA d'INTERVENTO

Sulla base delle informazioni acquisite nella fase di valutazione approfondita:

- ❖ gravità della sintomatologia della vittima,
- ❖ gravità della sintomatologia del bullo,
- ❖ caratteristiche del quadro contestuale del gruppo-classe e della famiglia),

si delinea il livello di priorità dell'intervento, che va da un livello

- meno grave **verde**,
- a un livello sistematico più grave **giallo**,
- ad un livello molto grave di emergenza **rosso**.

CODICE	INDICATORI
VERDE	<ul style="list-style-type: none"> • Basso livello di compromissione della vittima, che è in grado di gestire il caso con il supporto dei Docenti e/o della Famiglia. • La vittima possiede e riconosce risorse utilizzabili per la risoluzione del caso. • I comportamenti sono ascrivibili a modalità relazionali presenti in adolescenza/durante la crescita. • Nella classe sono presenti risorse positive a supporto della vittima.
GIALLO	<ul style="list-style-type: none"> • Il livello di compromissione della vittima ne limita scelte e comportamenti. • La vittima possiede limitate risorse personali da utilizzare per la risoluzione del caso. • I comportamenti sono ascrivibili a modalità relazionali aggressive connotate da continuità e/o aggravate dal coinvolgimento di più individui coalizzati contro un singolo. • Nella classe è presente indifferenza e una tendenza ad isolare la vittima.

ROSSO	<ul style="list-style-type: none">• Elevato livello di sofferenza della vittima.• Elevato rischio di compromissione del bullo.• Nella classe è presente indifferenza e conflittualità.• Le famiglie possiedono limitate risorse da utilizzare per supportare la vittima/per responsabilizzare il/i bullo/i verso il proprio/i comportamento/i.
-------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



DALLA VALUTAZIONE DELLA GRAVITÀ ALLA SCELTA DELL'INTERVENTO



Il team dell'emergenza decide ...

La gestione del caso si caratterizza per la scelta del tipo di intervento in base al livello di priorità emerso in fase di valutazione.

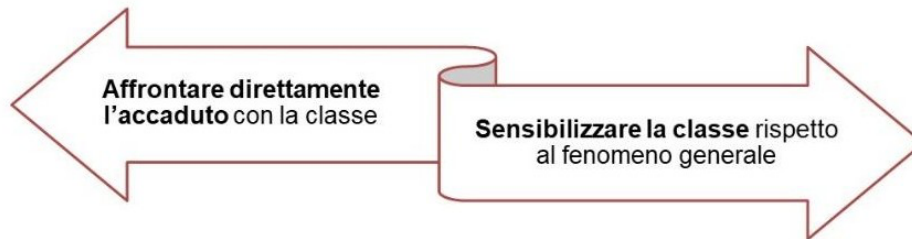
Gli interventi possibili sono i seguenti:

Approccio educativo con la classe

Intervento	Obiettivo
Approccio educativo con la classe: condotto dagli insegnanti della classe con l'ausilio del team per l'emergenza nella fase progettuale.	L'obiettivo principale è quello di sensibilizzare e responsabilizzare la classe.

L'APPROCCIO EDUCATIVO CON LA CLASSE

Il team specializzato **coinvolge gli insegnanti della classe** per realizzare l'intervento all'interno della classe



Intervento individuale

Intervento individuale è caratterizzato da:	
un colloquio di supporto con la vittima	L'obiettivo principale è quello di aiutarla ad essere più assertiva, a sviluppare fiducia in sé e negli altri, a credere che il bullismo possa essere risolto.
un colloquio "riparativo" con il bullo condotto da insegnante con specifiche competenze nella gestione delle relazioni ed alla presenza di un membro del team o dell'insegnante di classe; l'intervento è caratterizzato da due fasi: una prima fase di ascolto attivo non giudicante, al fine di comprenderne pensieri, sentimenti e bisogni ed una seconda, in cui si fa riflettere il bullo sul passato, sulla situazione presente e su ciò che dovrebbe accadere in futuro attraverso uno schema-guida del colloquio.	L'obiettivo, per tutti e tre gli interventi, è quello di responsabilizzare il bullo verso il proprio comportamento, individuare strategie e comportamenti alternativi e di motivarlo a prendersi un impegno a riguardo.
e/o dall'attuazione di eventuali misure sanzionatorie - previste nel Regolamento d'Istituto e/o dall' E - Safety Policy di Istituto (*).	
e/o da interventi psico - educativi operati da specialisti.	

() MISURE SANZIONATORIE*

L'Istituto considera come infrazione grave i comportamenti accertati che si configurino come forme di bullismo e cyberbullismo e saranno sanzionati privilegiando **sanzioni disciplinari** di tipo riparativo, con attività didattiche di riflessione.

Per i casi più gravi, constatato l'episodio, il Dirigente Scolastico potrà comunque contattare la Polizia Postale.

Il bullismo e il cyberbullismo devono essere conosciuti e combattuti da tutti e in tutte le forme, così come previsto:

- dagli artt. 3- 33- 34 della Costituzione Italiana;
- dalla Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo";
- dalla direttiva MPI n. 30 del 15 marzo 2007 recante "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di 'telefoni cellulari' e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";
- dalla direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante "Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all'utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali";
- dalla direttiva MIUR n.1455/06;
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR Aprile 2015 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo;
- dal D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante "Statuto delle studentesse e degli studenti";
- dalle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- dagli artt. 581-582-594-595-610-612-635 del Codice Penale; dagli artt. 2043-2047-2048 Codice Civile;
- dalla legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo";
- dalle LINEE DI ORIENTAMENTO MIUR 13 Gennaio 2021 per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo.

SINTESI DELLA NORMATIVA SULLA PROCEDIBILITÀ PENALE NEI CONFRONTI DEI MINORI IN PRESENZA DI REATO
Fino al compimento dei 14 anni i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni: qualora essi commettano reati saranno i genitori a rispondere (sotto il profilo civile) delle loro condotte illegali.

I minori con un'età compresa tra i 14 e i 18 anni, diversamente, possono essere penalmente imputabili, qualora vengano considerati capaci di intendere e di volere al momento della commissione del reato.

In quest'ultimo caso, se la responsabilità penale dovesse essere accertata, il minore andrà incontro a misure e provvedimenti che rispondono a principi di giustizia minorile adatti all'età del ragazzo.

In presenza di reato (commesso da soggetti ultraquattordicenni) è possibile presentare denuncia all'Autorità giudiziaria (o alla Polizia di Stato, ai Carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale.

La legge 71/2017 (art. 7) aggiunge la possibilità di presentare al Questore anche istanza di ammonimento: nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria (reato depenalizzato), diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete Internet nei confronti di altro minore, è possibile rivolgere al Questore un'istanza di ammonimento nei confronti del minore ultraquattordicenne autore della condotta molesta. L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata il Questore convocherà il minore responsabile, insieme ad almeno un genitore, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente, varieranno in base ai casi. La legge non prevede un termine

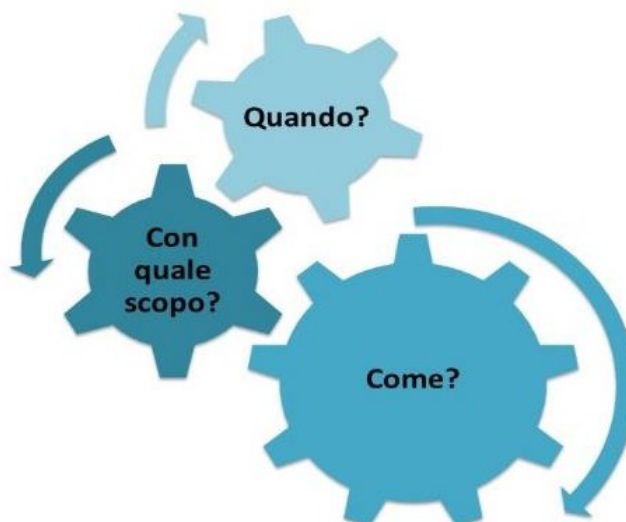
di durata massima dell'ammonimento, ma specifica che i relativi effetti cesseranno al compimento della maggiore età.

Gestione della relazione

Gestione della relazione:	L'obiettivo/strategia è quello di far comprendere cosa è accaduto e creare i presupposti per ricostruire in positivo la relazione tra bullo e vittima. È adottata principalmente da un esperto esterno e/o da un docente con competenze specifiche se presente nel team.
---------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Coinvolgimento della famiglia

Coinvolgimento della famiglia:	La Legge 71/2017 specifica nell'articolo 5 che <i>"Salvo il fatto costituisca reato,, il Dirigente Scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguatamente azioni di carattere educativo."</i> L'intervento sarà condotto dal Dirigente Scolastico ed eventualmente dal Referente o altro membro del team allo scopo di scambiarsi informazioni sull'accaduto e rendere la famiglia parte attiva nella risoluzione del problema.
--------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------



Come?

Il team chiede alla famiglia un colloquio per approfondire la situazione

La famiglia viene informata rispetto all'intero processo dal team o dal DS

Il team chiede alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare

Il team chiede alla famiglia di monitorare i cambiamenti nei figli dopo l'intervento

Supporto intensivo a lungo termine e di rete

Supporto intensivo a lungo termine e di rete:

L'obiettivo è l'attivazione da parte della scuola, nella figura del Dirigente Scolastico, di un ponte famiglia - istituzioni territoriali.

Il team per l'Emergenza, una volta decisa la tipologia di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere le altre figure che interverranno nella realizzazione dell'intervento/ degli interventi.

Primo intervento: approccio educativo con la classe

Secondo intervento: intervento individuale

Terzo intervento: gestione della relazione

Quarto intervento: coinvolgere la famiglia

Quinto intervento: supporto intensivo a lungo termine

4^FASE: MONITORAGGIO

Dopo l'accertamento di fenomeni di bullismo e/o cyberbullismo segue il monitoraggio che ha lo scopo di valutare l'eventuale cambiamento a seguito dell'intervento, l'efficacia delle misure prese, la presa di coscienza delle proprie azioni da parte del bullo/cyberbullo, l'effettiva interruzione delle sofferenze da parte della vittima.

Sono previsti due monitoraggi.



SCOPO DEL MONITORAGGIO



MODULO DI "Monitoraggio"

di competenza del Team Emergenza Bullismo



Direzione Generale per lo Studente
l'Integrazione e la Partecipazione



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

We prepare for

Cambridge

English Qualifications™



MINISTERO DELL' ISTRUZIONE UNIVERSITÀ RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
ISTITUTO COMPRENSIVO "MARTIN LUTHER KING"
VIA DEGLI ORAFI n° 30 - 00133 ROMA - DISTRETTO SCOLASTICO XVI
tel.06/2023327/2023663 - fax 06/2023327 C. M. RMIC85300C
e-mail RMIC85300C@ISTRUZIONE.IT - C.F. 97197970581
sito web: www.icmlking.edu.it



EI - CENTER
Centro accreditato

SCHEDA DI MONITORAGGIO

PRIMO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

SECONDO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

Descrivere come:

TERZO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

QUARTO MONITORAGGIO

In generale la situazione è:

Migliorata

Rimasta invariata

Peggiorata

Descrivere come:

Team Antibullismo

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Laura FANTI